

«I cerchi nell'acqua», il nuovo libro dello scrittore milanese

# L'introspezione psicologica di Robecchi

Ritroviamo i due poliziotti Ghezzi e Carella, protagonisti della saga

**Mohamed Maalel**

**PALERMO**

Alessandro Robecchi racconta un'umanità sotto indagine nel suo nuovo libro «I cerchi nell'acqua», edito da Sellerio editore Palermo. Ritroviamo i due poliziotti Ghezzi e Carella, protagonisti celebri della saga filo poliziesca. Le atmosfere milanesi rimangono terreno fertile nella narrazione di Robecchi, ma dimentichiamo gli ambienti della tradizionale Milano moderna. Qui ci troviamo a fare i conti con luoghi

squallidi e borderline, tra monocali e strade scure. I due protagonisti sono occupati con due indagini che sembrano avere più di un punto in comune. Il tutto mentre il capo Gregori e la Procura si dannano l'anima per il misterioso omicidio di un artigiano rinomatissimo. Ma non solo: i due sbirri si ritroveranno a fare i conti con i personali «cerchi nell'acqua», con i propri demoni nascosti per intenderci. Non ci sono veri antagonisti - se vogliamo utilizzare un gergo prettamente letterario - piuttosto interessanti figure nascoste che tendono ad assumere un ruolo primario nella narrazione stessa. Ci sono vecchie prostitute, truffatori, delinquenti e boss della droga che ad un tratto



**Predida** didascalìa didascalìa didascalìa CREDIT

sembrano diventare elementi chiave del racconto dell'umanità nascosta dei due poliziotti. Quello che colpisce nella scrittura di Robecchi - per chi non avesse avuto già l'opportunità di leggere altri suoi racconti - è la capacità umana di avvicinarsi alle emozioni del suo pubblico. Non a caso la suspense tipica dei suoi testi è un'altalena di emozioni contrapposte, una montagna russa di colpi di scena e attese strazianti. Tutto intorno c'è una forte riflessione personale che cerca di portare il lettore a fare i conti con la sua parte più nascosta. Questo è il principale obiettivo di Alessandro Robecchi, che presenta al pubblico un libro che fa riflettere, ed anche tanto. (\*MOMA\*)

